Un altro passo verso l'unità

# CGIL CISL e UIL: decisa la riunione congiunta dei Consigli

Le segreterie della CGIL, della CISL e dell'UIL si sono riunite per concordare l'azione di sviluppo dei rapporti unitari. In particolare informa un comunicato sono state programmate due riunioni congiunte dei rispettivi consigli generali, la prima entro il mese di giugno l'altra nel prossimo autunno per esaminare i problemi del Mezzogiorno.

E' stata anche decisa la convocazione delle federazioni dell'industria per discutere la politica aziendale dei sindacati.

Per preparare convenientemente le tre riunioni, conclude il comunicato, in relazione alla loro importanza sia per lo sviluppo dell'unità che per la precisazione delle strategie sindacali, sono stati costituiti tre appositi gruppi di lavoro che inizieranno la loro attività nei prossimi giorni.

Preparate dal governo per l'incontro di mercoledì

# Offerte-truffa per le tasse

**Riduzioni minime, nessuna considerazione per il reale fabbisogno delle famiglie lavoratrici — Il PCI chiede adeguata esenzione anche per artigiani, piccoli commercianti e contadini**

Il governo ha chiesto all'Istituto per la programmazione economica (ISPE) delle elaborazioni per formulare le controproposte che il governo intende fare ai sindacati nell'incontro di mercoledì prossimo. Sul l'« Espresso » di questa settimana vengono pubblicate, in un articolo del prof. Forte, delle anticipazioni di ciò che si progetta per il settore fiscale: per l'imposta di Ricchezza mobile (4% fino a 960 mila lire 8% fino a quattro milioni) si aumenterebbe la quota di reddito esente dalle attuali 240 mila a 900 mila lire per il titolare della famiglia (600 mila per i celibi maggiorenni) più 300 mila lire di detrazione per ogni altro membro della famiglia che lavori.

Della complementare che attualmente si paga a partire dalle 960 mila lire di reddito non si parla ma sembra che il progetto la mantenga com'è benchè proprio l'arrivo della complementare — col rinnovo dei contratti — sia la molla della vasta ribellione in atto fra i lavoratori.

Se queste fossero le proposte si delineerebbe una situazione estremamente grave equivalente al rigetto pressochè integrale delle richieste sindacali da parte del governo. I sindacati partono infatti dall'esigenza di stabilire una fascia di esenzione che corrisponda al bilancio medio della famiglia lavoratrice proponendosi di raggiungere questo risultato per due vie: esenzione di un milione e 200 mila lire per ogni titolare *più* effettive quote a detrarre per la moglie ed i figli a carico (attualmente 50 mila lire!) spese di trasporto di aggiornamento professionale e sanitarie in modo da elevare il reddito esente da *ogni* imposta diretta — Ricchezza mobile e Complementare — a un milione e mezzo per la famiglia media di più per famiglie disagiate dal numero di persone forzatamente inattive.

Oltretutto esentare una quota maggiore soltanto dove vi sono due o tre persone che lavorano (e quindi due o tre salari) significherebbe introdurre una ingiustizia nell'ingiustizia in quanto avrebbe una maggiore esenzione non chi ha meno reddito da spendere ma chi ne ha di più.

Il prof. Forte in altre occasioni fautore di *riforme*, rivela il carattere truffaldino del progetto laddove dice che si proporrebbe di ridurre il prelievo dai salari di soli cento miliardi di lire mediante il recupero dei miseri abbuoni fatti ai redditi miseri con maggiori prelievi nella fascia fra 3 e 4 milioni di lire. Proposte del genere vengono fatte da chi ha appoggiato la riduzione al solo 10% dell'imposta sui profitti fino a 3 milioni tratti dall'investimento nei fondi comuni cioè di un reddito effettivo e *netto*. Ma il prof. Forte che è teorico di problemi della finanza pubblica sembra non distinguere per niente fra redditi di lavoro i quali spesso coprono appena le spese per mantenere in vita chi lavora e redditi di capitale i quali sono definiti dopo avere detratto tutte le spese per la riproduzione del capitale. Il salario come mezzo di sussistenza — comprese le spese di alloggio certo o di istruzione e di riposo perchè non vediamo quale altro tipo di « sussistenza » si voglia offrire al lavoratore — *non è un reddito* e pertanto non deve essere tassato. Ciò vale anche per artigiani commercianti contadini professionisti per la parte che riguarda appunto le loro spese vitali ed è davvero stupefacente che Forte accusi la proposta del PCI di « demagogia » pur evitando di dare una qualsiasi dimostrazione delle proprie tesi improvvisate per sostenere dopo tutti gli altri anche quest'ultimo centro sinistra padronale.

Tanto padronale da aver messo all'ordine del giorno della Camera per martedì il giorno prima dell'incontro con i sindacati la risposta alla interrogazione di La Malfa il quale chiede il blocco della spesa. Non di quella di sostegno al padronato naturalmente di quella pubblica.

## AFFITTO AGRARIO

# *approvare la legge entro il 7 giugno*

Nei giorni scorsi si sono svolte riunioni regionali (a Bologna per l'Italia settentrionale a Bari per la Puglia e la Lucania a Napoli per la Campania a Nuoro per la Sardegna a Ragusa per la Sicilia) dell'Alleanza dei contadini per un esame della situazione relativa alla approvazione della legge sul la riforma dell'affitto da parte del Parlamento e già approvata dal Senato fin dal dicembre 1969.

I convenuti hanno espresso il vivo malcontento dei contadini per il fatto che le manovre e la strumentale campagna sviluppate dalla grande proprietà terriera assenteista in difesa della rendita fondiaria e dei propri privilegi trovino ancora possibilità di incidere negli organi pubblici a mortificazione anche della funzionalità dello stesso Parlamento.

Ciò infatti è confermato dall'atteggiamento assunto dal relatore on. Ceruti il quale ha presentato soltanto una prima parte della relazione alla Commissione agricoltura della Camera utilizzando argomenti e annunziandone altri già da lunghissimi mesi discussi e vagliati nei dibattiti del Senato.

Ulteriori rinvii della discussione e dell'approvazione della legge renderebbero impossibile l'applicazione della stessa anche per la corrente annata agraria.

Questa conseguenza è inconcepibile ed inaccettabile per i contadini e per gli affittuari che hanno già visto negate le loro legittime attese per troppi anni.

Gravi sarebbero le responsabilità di quelle forze politiche che si prestassero a tali manovre e decisa sarebbe la condanna delle masse contadine.

La legge sulla riforma dell'affitto deve essere approvata prima delle elezioni del 7 giugno prossimo. E' una richiesta comune a tutte le organizzazioni contadine e sindacali alle confederazioni dei lavoratori alle organizzazioni cooperative alle ACLI ecc.

E' una decisione non più rinviabile sia per un doveroso atto di giustizia verso i coltivatori e gli affittuari sia per assicurare uno sviluppo della nostra agricoltura e dell'economia del Paese sia per il rispetto del Parlamento.

Per questo nelle riunioni regionali ricollegandosi alle impegnative lotte già svolte e interpretando il profondo malcontento dei contadini si è deciso di estendere le iniziative locali (assemblee comizi manifestazioni ordini del giorno delegazioni dalle autorità e presso i parlamentari ed i candidati comunali provinciali e regionali ecc.) ricercando attorno ad esse il massimo di unità. Già il 3 maggio si è svolta una imponente manifestazione di contadini e pastori sardi; manifestazioni provinciali sono già decise a Siena per il 13 ed a Caserta per il 17 maggio; manifestazioni regionali si svolgeranno a Palermo il 15 e a Bologna il 18 maggio per iniziativa dell'Alleanza contadini e dell'Associazione cooperative agricole.

Si è deciso altresì che nella giornata del 13 maggio delegazioni di coltivatori delle diverse regioni si rechino a Roma per sollecitare i gruppi parlamentari e le Commissioni agricoltura e giustizia all'approvazione immediata della legge.

# Parastatali: sei giorni di sciopero

**I 200 000 lavoratori degli enti parastatali scendono in sciopero unitario per sei giorni (13 14 15 e 19 20 21 maggio) rivendicando il riassetto delle carriere e per la riforma democratica degli enti del settore. Il 16, 18, 22 e 23 maggio si terranno assemblee in tutti i posti di lavoro**

# posta pensioni

### Trasferimenti e maggiorazione

A seguito del mio trasferimento da Roma ad Aversa a fine settembre 1969 chiesi alla sede dell'INPS di Roma il trasferimento della mia pensione e il motivo per cui da Dicembre del mio pensionamento non ho mai percepito gli assegni per mia moglie.

CARMELO CALGANI
Roma

*In attesa del definitivo trasferimento della tua pratica di pensione dalla sede dell'INPS di Roma a quella di Caserta che avverrà nei prossimi giorni e comunque in tempo utile per consentirti la riscossione anticipata dei ratei di pensione relativi ai mesi di giugno e luglio del c.a. il 1° aprile 1970 ti è stato inviato un assegno di lire 125.500 per le rate di pensione da te non riscosse da ottobre 1969 a marzo 1970 e l'11 aprile un altro assegno di lire 31 mila 900 relativo ai mesi di aprile e maggio del c.a.*

*Per quanto riguarda la maggiorazione della pensione per tua moglie a carico ci risulta che la relativa documentazione da te esibita non è sufficiente a stabilirne il diritto.*

*Ti consigliamo pertanto di rivolgerti alla sede di Caserta dalla quale abbiamo motivo di ritenere fra giorni sarà presa in carico la tua pratica di pensione. In caso contrario ti consigliamo di recarti presso la predetta sede per chiarire la cosa e se eventuali altre difficoltà si frapponessero alla definitiva soluzione della tua pratica avvertici. Noi siamo sempre pronti a darti una mano per farti conoscere quali sono e come far valere i tuoi diritti.*

### Il diritto agli assegni

Sono un pensionato dell'INPS che percepisce 23 mila lire mensili ed in più lire 5.720 per figli minori a carico e lire 1160 per la moglie in totale lire 31.880. Ho l'età di 62 anni e dal 1962 non ho più lavorato per motivi di salute.

Desidererei sapere se un mio figlio che lavora ed è a famiglia a carico ha diritto agli assegni familiari.

V. A.
OSTIA LIDO Roma

*La tua domanda non è sufficientemente chiara.*

*Noi in ogni modo ti rispondiamo alle varie ipotesi con la speranza di esaudire la tua richiesta. Se alludi ad un tuo eventuale diritto a percepire la maggiorazione sulla pensione per tuo figlio ti facciamo presente che tale diritto secondo le vigenti disposizioni può essere riconosciuto anche ai figli ed equiparati comunque siano essi di sesso maschile o femminile purchè beninteso a carico del richiedente.*

*Poiché invece tu dici che tuo figlio lavora è evidente che egli non può essere considerato a tuo carico.*

*Se al contrario tu desideri sapere se tuo figlio ha diritto o meno a percepire gli assegni familiari per te ti comunichiamo che le attuali norme consentono il riconoscimento di tale diritto purchè il reddito da te goduto non superi l'importo di 30.000 mensili (limite massimo di reddito derivante da pensioni) chiesto per il carico di un solo genitore) o di lire 54.000 mensili nel caso di due genitori. Poiché di recente il Comitato Speciale per gli Assegni Familiari dell'INPS in armonia con quanto stabilito dalla legge del 30 aprile 1969 n. 153 ha fatto presente che le quote di maggiorazione di pensione per le persone a carico non sono computabili ai fini della valutazione del reddito medesimo per il riconoscimento del diritto agli assegni familiari ne consegue che il tuo caso rientra nella norma (infatti come reddito della tua pensione non viene considerato l'importo di lire 31.880 bensì quello di lire 23.000).*

*Ti consigliamo pertanto di far inoltrare da tuo figlio alla sede provinciale dell'INPS di Roma domanda in tal senso.*

### Integrazione guadagni

Da circa un anno io ed i miei compagni di lavoro attendiamo la riscossione dell'integrazione guadagni relativa al periodo dal 4 maggio al 26 luglio 1969.

Ne abbiamo assoluta necessità.

GINO TROVATELLI
Montefoscoli (Pisa)

*Ci risulta che il Comitato Speciale per la Cassa Integrazione Guadagni il 15 c.m. ha deciso favorevolmente la domanda di integrazione guadagni inoltrata all'INPS dalla ditta TALLON a seguito della sospensione della sua attività lavorativa dal 1 maggio 1969 al 26 luglio 1969.*

*Tale decisione nei prossimi giorni sarà notificata alla sede dell'INPS di Pisa la quale provvederà ad autorizzare il Calzaturificio TALLON di Montefoscoli a corrispondervi quanto di vostra spettanza.*

### Trattenuta incostituzionale

Sono un pensionato di vecchiaia dal 1-2-1965 e da tale data poichè ho continuato a lavorare per altri 36 mesi il mio datore di lavoro per legge mi ha trattenuto 1/3 della mia pensione.

Poiché la legge che prevede tale ritenuta è stata dichiarata incostituzionale per quale motivo una parte dei pensionati ha ricevuto il rimborso e noi invece che abbiamo pensioni più misere non possiamo averlo?

F. MONTAGNA
Roma

*In virtù dell'articolo 37 della legge del 21 luglio 1965 n. 903 la trattenuta di 1/3 ai pensionati che lavorano venne abolita con effetto dal 1/1/1965. Pertanto avendo tu continuato a lavorare dal 1° febbraio 1962 data del tuo pensionamento fino al gennaio 1965 è evidente che tu debba essere escluso da tale agevolazione.*

*La Corte Costituzionale ha successivamente dichiarato la illegittimità del divieto di cumulo tra pensione di vecchiaia e retribuzione divieto sancito dal DPR del 27 aprile 1968 n. 488 agevolando in tal modo soltanto i pensionati che avevano lavorato dal 1° maggio 1968 fino al 30 aprile 1969.*

*Le tue rimostranze sono da noi pienamente condivise per cui rivolgiamo uno appello a chi di dovere affinchè sia affermato il principio che una norma dichiarata illegittima in situazioni identiche non abbia effetti limitati ad un determinato periodo. La illegittimità riteniamo debba estendersi a tutti i rapporti disciplinati dalla norma incriminata senza distinzione alcuna di tempo e di luogo.*

### La pensione ricostituita

Sono un pensionato della Cassa Previdenza Marinara. Nel 1963 ... [illegible] ... INCA ... all'INPS di Catania.

DI BELLA SEBASTIANO
CIARRE (Catania)

*Ci risulta che la tua domanda ... [illegible] ... dalla sede dell'INPS di Catania.*

### Emigrati in Canada

Molti di noi italiani emigrati nel Canada sia prima che dopo la partenza dall'Italia abbiamo versato molti contributi agli istituti di previdenza sociale per ottenere al raggiungimento dell'età la pensione.

Da anni abbiamo inoltrato domanda e nessuno ci risponde.

GIORGIANI VITTORIO
TORONTO Canada

*Abbiamo tutta la buona volontà di venire in aiuto a te ed agli altri compagni emigrati però non ci avete messo in condizione di poterlo fare in quanto ci necessita sapere:*

*— a chi avete inviato la domanda di pensione;*

*— le generalità complete dei richiedenti;*

*— se prima di emigrare avete lavorato in Italia per conto terzi oppure autonomamente;*

*— il tipo di attività e le lo... alità in cui l'avete svolta;*

*— la sede INPS presso la quale ritenete che il vostro datore di lavoro abbia a suo tempo versato i contributi per voi;*

*— se attualmente in Canada prestate la vostra opera presso ditta italiana o straniera e se conservate attualmente la cittadinanza italiana. Vi informiamo comunque che allo stato attuale non esistono convenzioni in campo previdenziale fra l'Italia ed il Canada; ci consta però che sono in corso delle attività intese a stipularle nel prossimo futuro. Ci auguriamo quanto prima possibile.*

*Ad ogni buon fine per ... [illegible] ... Vi assicuriamo ... italiana.*

A cura di F. Viteni

Martedì una grande giornata di lotta

# Perchè sciopera la Campania

***Una situazione al limite della sopportazione - Quattro settimane di intensa lotta unitaria - La politica « meridionalistica » del governo - Corteo a Napoli***

**Dalla nostra redazione**

NAPOLI, 8

**Case, fisco, salute, trasporti, sviluppo economico e sociale: che senso hanno in Campania questi problemi di riforma per i quali i lavoratori di Napoli, Caserta, Salerno, Benevento e Avellino scenderanno in sciopero generale martedì?** Un interrogativo che può avere una risposta in poche battute quando si accenna che per Napoli sono a disposizione 100 miliardi per la costruzione di case popolari che da anni attendono di essere utilizzati, oppure se ricordiamo le vivaci denunce espresse in questi giorni nelle piazze dagli operai delle piccole e medie industrie metalmeccaniche della zona di Casoria dai dipendenti del commercio dai 1500 metronotte della provincia di Napoli alle prese col sottosalario più nero (percepiscono un salario di circa 70 mila lire al mese) sulla cui busta paga grava un iniqua tassazione. Ricordiamo ancora che in una grande città come Napoli il ricovero in ospedale è come vincere un terno al lotto (la gravissima situazione ospedaliera di questa città qualche anno fa è stata scoperta anche dai giornali del Nord con la morte in un auto di una bambina che era stata respinta da diversi ospedali) il dramma quotidiano del pendolare di Afragola o di Giugliano vittima della caotica situazione dei trasporti.

Una situazione quella di Napoli e della Campania che senza esagerare si può definire al limite della sopportazione umana. Non a caso proprio in questa regione si sono verificati episodi e manifestazioni di esasperazione (basti ricordare per tutte Battipaglia) che hanno scosso l'opinione pubblica nazionale.

Lo sciopero di martedì — questo è un primo elemento da sottolineare — conclude quattro settimane di intense lotte unitarie che hanno visto impegnati con i lavoratori del settore delle industrie tutte le altre categorie statali insegnanti dipendenti degli enti locali ferrovieri lavoratori del commercio postelegrafonici ecc.

Uno schieramento così vasto si è realizzato non soltanto attorno ai grossi temi delle riforme ma anche su quelli non meno fondamentali dello sviluppo economico e dei livelli di occupazione per l'« applicazione dinamica » dei contratti di lavoro e contro il sottosalario. La classe operaia di Pozzuoli unitamente ai commercianti e agli studenti è scesa in lotta contro i provvedimenti « assistenziali » del governo « elargiti » dopo il fenomeno bradisismico che ha messo a nudo gli antichi mali dell'apparato industriale e del sistema economico della zona Flegrea. Torre Annunziata con lo sciopero cittadino ha posto anche il problema della ristrutturazione dell'arte bianca scossa da una crisi profonda. Le popolazioni di Ercolano e Portici si sono strette in massa attorno agli operai della « Poligrafica e carte valori » per impedire la smobilitazione di questa fabbrica che è una delle poche fonti di lavoro esistenti in questa zona.

Quella della Poligrafica e carte valori non è la sola situazione drammatica esistente in Campania. Anche a vetreria Mastullo di Nola il pastificio Gallo di Torre Annunziata la Stanzieri di S. Antimo lo zuccherificio di Battipaglia hanno chiuso i battenti. Abbiamo la riprova del completo fallimento della politica di industrializzazione del Mezzogiorno basata sul clientelismo e la corruzione.

D'altra parte proprio in questi giorni vi sono state due autorevoli conferme in questo senso. Il presidente del Comitato Regionale per la programmazione in Campania ha detto a proposito dei risultati della politica di intervento per lo sviluppo del Mezzogiorno che dal 66 al 70 la situazione generale della regione invece di presentare una tendenza verso un miglioramento ha segnato un netto peggioramento in termini di occupazione reddito esodo dai campi con un pauroso aumento dell'emigrazione.

Il ministro dell'industria Gava — uno dei principali artefici della politica « meridionalistica » dei vari governi democristiani — in una riunione all'ISVI ha detto che i due grandi obiettivi della politica meridionalistica non sono stati realizzati: la capacità del sistema economico meridionale di espandersi senza avere bisogno di ricorrere in maniera massiccia all'apporto di risorse esterne; la riduzione progressiva del divario dei redditi tra il Centro Nord e il Mezzogiorno. Il ministro dell'Industria ha riconosciuto che in questo tempo non si è avuto un peggioramento dal 65 ad oggi un'immissione che in periodo elettorale dovrebbe servirgli nelle sue intenzioni a far dimenticare le precise e dirette responsabilità di uomini come lui e del suo partito.

I temi di fondo dello sciopero di martedì sono stati discussi questa sera in un'assemblea dei dirigenti di fabbrica di azienda e di categoria della CGIL CISL e UIL.

E' stato annunciato che in mattinata si svolgerà a Napoli un corteo che si concluderà con un comizio. A nome delle tre organizzazioni sindacali parleranno Vito Scalia segretario generale aggiunto della CISL.

**Giulio Formato**

## CGIL CISL e UIL: se il governo non rispetta il riassetto gli statali sciopereranno

Si sono riunite le segreterie confederali della CGIL CISL e UIL per esaminare lo stato della vertenza dei pubblici dipendenti dopo il rinvio alla seduta di martedì prossimo 12 maggio della competente commissione parlamentare dell'emendamento all'articolo 16 della legge 249 riguardante trattamenti economici aggiunti al personale della carriera direttiva.

Al riguardo le confederazioni hanno ribadito la loro più ferma opposizione a qualsiasi tentativo di contrabbandare quale riforma della pubblica amministrazione soluzioni di portata corporativa interessanti gruppi ristretti di personale peraltro già ampiamente tutelati nell'accordo generale. Le segreterie confederali rilevando la estrema gravità del ritardo nella conclusione del riassetto dichiarano che nel persistere delle attuali condizioni di incertezza e senza un preciso impegno del governo a definire il riassetto stesso nei tempi e nei termini già concordati con le confederazioni le categorie del pubblico impiego — statali insegnanti ferrovieri postelegrafonici monopoli di Stato ANAS — riprenderanno immediatamente l'azione sindacale in tutti i settori.

Resta confermato per intanto lo sciopero dei ferrovieri dalle ore 21 del 12 alle ore 21 del 13 maggio.

## Fermi da ieri i « direttivi » della DIRSTAT

E' iniziato ieri lo sciopero ad oltranza dei « direttivi » dello Stato deciso dalla DIRSTAT per reclamare la modifica dell'accordo sul riassetto per tutti gli statali faticosamente raggiunto lo scorso giugno tra governo e Confederazioni.

## COMMERCIO

## Iniziati gli scioperi articolati

E' in corso da ieri mattina l'azione articolata dei lavoratori del commercio proclamata da CGIL CISL ed UIL.

La manifestazione prevede l'attuazione di otto ore complessive di astensione dal lavoro nel periodo dal 18 al 14 maggio.

I 700 mila lavoratori del settore che hanno già attuato uno sciopero nazionale di 24 ore il 5 maggio sono in agitazione per protestare contro « l'atteggiamento assunto dalla Confcommercio che ha manifestato nel corso delle trattative una netta chiusura sul problema della contrattazione articolata ed una generica disponibilità su a piattaforma rivendicativa dei sindacati (...) in tema di riduzione dell'orario di lavoro ». Per gli stessi motivi le organizzazioni sindacali di categoria hanno già proclamato un secondo sciopero nazionale di 24 ore per martedì 19 maggio.

Richiesta dei contadini pugliesi e lucani

## A spese pubbliche gli impianti per le cooperative

**Dal nostro inviato**

FOGGIA, 8

Il movimento cooperativo nato dalla riforma agraria di Puglia e Lucania sorse 13 anni or sono. Il punto sulla situazione del movimento a distanza cioè di oltre un decennio è stato fatto a Foggia in occasione della Fiera nazionale dell'agricoltura in una assemblea dei soci. Il bilancio del movimento è abbastanza positivo: 301 cooperative di primo grado (rispetto alle 298 dell'anno scorso) 21 organismi cooperativi di secondo grado un organismo di terzo grado rappresentato dalla Centrale delle cantine. Nel complesso 68 mila soci.

Insieme alla positività di questo bilancio sia il relatore dott. Forcella che i contadini cooperatori nei loro interventi hanno tenuto però a mettere in risalto la delicatezza del momento per il movimento cooperativo. O il movimento — è stato detto — fa un passo avanti qualitativo oppure si rischia di compromettere i successi fin qui conseguiti. L'assemblea ha saputo individuare bene gli ostacoli che si frappongono allo sviluppo della cooperazione: vecchie leggi difficoltà finanziarie in cui si dibattono gli Enti di sviluppo che (non sono più nelle condizioni di aiutare le cooperative) politica creditizia (le banche arrivano a prendere l'11.50 per cento di interessi) lungaggini burocratiche sia per l'approvazione degli impianti che per il loro finanziamento mentre in alcuni settori urge un rinnovamento degli impianti per sostenere la concorrenza dei privati.

La condanna della politica del governo è stata decisa e per nulla attenuata da parte dei contadini i quali hanno chiesto un cambiamento di politica verso la cooperazione e nuove leggi che agiscano sul serio a vantaggio dei lavoratori associati. Fra le indicazioni emerse di rilievo quelle del direttore della Centrale delle cantine dott. D'Amelio il quale ha sostenuto che gli impianti della cooperazione devono considerarsi infrastrutture e come tale devono essere costruiti a totale carico dello Stato.

L'assemblea ha salutato con soddisfazione la prossima istituzione della Regione che ha considerato un fatto molto importante per lo sviluppo della cooperazione e uno stimolo per tutto il movimento. Proprio in vista dell'Ente regione è stato deciso di dar vita ad un'associazione regionale per mettere in grado il movimento cooperativo di presentarsi come valido interlocutore. In questo senso l'assemblea ha approvato le modifiche del documento articolo dello statuto. I frequenti richiami alla necessità di una più vasta unità del movimento cooperativo ha dimostrato quanto questa esigenza sia sentita.

**Italo Palasciano**

## Il CNEL al governo: creare l'Azienda degli aeroporti

Il Consiglio dell'economia e del lavoro ha presentato al governo il documento emendato con l'apporto dei sindacati sul l'aviazione civile. Vi si chiede che la politica di settore sia strettamente integrata in una organica politica dei trasporti — cioè la contemporanea riconsiderazione degli indirizzi per le ferrovie le metropolitane e le autostrade — e la creazione di una azienda nazionale per gli aeroporti. Quest'ultima dovrà provvedere alla progettazione esecutiva esecuzione e gestione degli aeroporti civili e delle altre opere infrastrutturali connesse al loro esercizio.

## Prova Rinova....!

E' un buon consiglio!

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona.

Usate anche Voi la famosa Rinova liquida solida in crema fluida o for men speciale per uomo composta su formula americana.

In pochi giorni progressivamente e quindi senza creare « squilibri » imbarazzanti il grigio sparisce e i capelli ritornano del colore di gioventù sia esso stato biondo castano bruno o nero.

Non è una comune tintura e non richiede scelta di tinte.

RINOVA si usa come una brillantina non unge e mantiene ben pettinati.

Agli uomini che hanno fretta consigliamo la nuovissima Rinova Ist studiata esclusivamente per loro.

Sono prodotti dei Laboratori Vaj di Piacenza in vendita nelle profumerie e farmacie.

Migliaia di assemblee preparatorie in tutte le province

# *Convocato il congresso del sindacato edili*

E' in pieno corso di svolgimento in tutta Italia la campagna preparatoria del Congresso costitutivo del Sindacato degli Edili che è l'unica categoria al interno della FILLEA — nella quale sono organizzati oltre agli edili i cementieri fornaciai i lavoratori del legno minatori lapidei ecc. — a non avere una struttura sindacale e suoi comitati direttivi a livello provinciale e nazionale.

Migliaia di lavoratori sono impegnati in queste settimane e lo saranno nelle prossime nel dibattito con assemblee che si svolgono a livello di cantiere di impresa di comune di lega e di provincia.

Congressi provinciali si sono già svolti in alcune province (come a Firenze) per questo mese inoltre sono previsti i seguenti Congressi provinciali: il 9 e 10 maggio a Genova Lucca Terni Latina Palermo il 16 e 17 a Lecce Bolzano Trento Imola Bari Foggia il 23 e 24 a Brescia Milano Bologna Reggio Emilia Grosseto Livorno Roma Messina e Rimini.

Altri Congressi provinciali si svolgeranno durante il mese di giugno. Il Congresso Nazionale si terrà ad Ariccia il 3-4-5 luglio.

I temi sui quali sono maggiormente impegnati i lavoratori nei dibattiti congressuali a tutti i livelli sono quelli della contrattazione di cantiere della conquista di un maggior potere sindacale e del rafforzamento del sindacato attraverso l'assemblea e il delegato di cantiere e riforme con particolare riferimento a quella per la casa il processo di unità sindacale.

Altro tema affrontato e che proprio in queste settimane acquista un particolare rilievo è quello dell'azione e della lotta che si svolge contemporaneamente a quella per le riforme — per il rinnovo dei contratti integrativi provinciali. In queste settimane mentre in alcune province si sta elaborando unitariamente e attraverso ampi dibattiti la piattaforma da presentare ai padroni in altre le richieste sono già state avanzate e in altre ancora sono già in corso forti scioperi come nel Polesine a Rimini La Spezia Brescia Genova Modena ecc.